Il DOP sabino sugli scudi al "Sirena d'oro"

Il prodotto dell'Azienda agricola "Altobelli Leonardo" conquista il primo posto nel fruttato leggero

E' sabino il miglior olio Dop italiano nella categoria "Fruttato Leggero". E l' "Aurum Sabinae" dell'azienda "Altobelli Leonardo" di Montelibretti (Roma) che è risultato il migliore tra le 43 aziende olearie più votate d'Italia, si è aggiudicato la prima piazza nel "Fruttato leggero" e, quindi, la prestigiosa "Sirena d'Oro di Sorrento" 2005. Un segnale straordinario per la Sabina senz'altro destinato a suscitare nuovi entusiasmo, benessere e lavoro. Ed un successo che la dice lunga sulla serietà e l'impegno profuso dal ceppo Altobelli nella cura dei propri oliveti ed a vantaggio e per l'affermazione della Dop montelibrettese. L'Azienda Altobelli disegna anche i propri contenitori che, appunto, si presentano con il marchio registrato: "Aurum Sabinae". Una pratica antica quella della produzione dell' "Oro verde" che, dalla notte dei tempi, i nostri olivicoltori si tramandano di padre in figlio. Una categoria quest'ultima a cui, da sempre, viene riconosciuta una sorte di "pollice verde" nella produzione della pregiata "Olea mediterranea" e da qualche anno, anche un'inconfondibile perizia nella trattazione e nella conservazione del vergine prodotto secondo il severo ed oneroso disciplinare della Dop. A testimoniarlo è stata la III Edizione del Premio nazionale "Sirena d'Oro di Sorrento" che si è svolto al Teatro Tasso dal 17 al 19 marzo u.sc.. All'evento, hanno partecipato -ad invito- 150 aziende produttrici in rappresentanza delle 25 dop riconosciute di tutta Italia. Severissima anche la selezione preliminare che, dopo la scrematura delle aziende in concorso, ha ridotto a 43 i finaliste a cui gli organizzatori hanno assegnato una lusinghiera "Menzione speciale". L'unico concorso nazionale dedicato alle produzioni oleicole a denominazione di origine protetta, sponsorizzato dalla Regione Campania ed organizzato con la Città di Sorrento, la rassegna vanta la tutela dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio e Federdop. l'ocasione ideale, quindi, per incoronare quanto di meglio l'Italia riesce a produrre in fatto di olio Dop. A dimostrazione e conferma della presenza degli olivicoltori su scala nazionale, al secondo posto della stessa categoria si è classificata la Dop Val di Mazara dell'Azienda Agricola Oddo Filippo di Pantelleria (TP), mentre la Sirena di bronzo è andata alla dop Riviera Ligure dell'Azienda Orseggi di Lavagna (GE). Ma cosa vuol dire Dop (Denominazione origine protetta)? L'acronimo ha duplice valenza. E mentre per le aziende significa un innalzamento del livello qualitativo del prodotto ed investimento in innovazione, per i consumatori segna, di fatto, una crescita dell'intero sistema. Senza, peraltro, dimenticare quanto un prodotto Dop contribuisca a valorizzare e qualificare un territorio e le sue risorse non solo agricole ma anche storiche, culturali e turistiche. L'Italia si conferma tra i paesi leader per numero di prodotti certificati e solo per quanto riguarda il settore oleicolo nel 2004 sono saliti a 35 gli extravergine a denominazione di origine protetta. Il mercato dell'olio a denominazione che in Italia occupa già una quota pari al 4% del totale della produzione nazionale, secondo stime diffuse da Ac-Nielsen-Ismea a fine 2005 dovrebbe crescere ancora. La spesa delle famiglie italiane per extravergine dop, sarebbe, infatti, cresciuta del 19%. Bene, ma torniamo al premio. Quest' anno il regolamento del premio Sirena d'Oro, ha previsto una preselezione degli oli partecipanti, che sono stati raggruppati per singola Dop e valutati da una Commissione composta da 12 capi panel. Per ciascuna denominazione di origine hanno avuto accesso alla fase finale solo i due migliori Oli che, quindi, sono stati messi in assaggio nella Vetrina dell'Olio Dop d'Italia a Salerno. "Il Premio Nazionale "Sirena d'Oro di Sorrento", uno dei più importanti appuntamenti per l'olio di alta qualità -ha spiegato Antonio Falessi, coordinatore Area Agricoltura Regione Campania- trova nella "Vetrina degli Oli Dop d'Italia" il necessario completamento e la naturale evoluzione. Infatti, a Salerno nei giorni 17 e 18 si è concentrato il meglio della produzione nazionale, rappresentata da 150 ditte e 25 Dop che hanno superato una rigorosa selezione. Una vera e propria vetrina dell'eccellenza -conclude Falesi- offerta all'Italia e, ciò che più conta, ha destato l'interesse dei numerosi operatori di mercato e dei bayer provenienti dal nord Europa (Svezia, Danimarca, Olanda e Svizzera), tradizionali consumatori di grassi vegetali e lardo ma che, convertiti al nostro olio, hanno sottoscritto una montagna di contratti commerciali. Per acquistare l'olio Dop che ha trionfato al concorso Nazionale "Sirena d'Oro" 2005, ovvero, per saperne di più, basta connettersi al sito www. Aurumsabinae.it o telefonare allo 0774.609221.

Giancarlo Martini

Monti Lucretili

Affidato il Labter di Montorio Romano

Incaricate due 0nlus. All'Istituto Pangea e all'A.d.a. la gestione del laboratorio territoriale di Educazione Ambientale dell'Ente.

Il LABTER di Montorio Romano (Rm) diventa operativo. Alla presenza del Dr. **Umberto Imperi,** Sindaco del suggestivo piccolo centro alle porte del Parco dei Monti Lucretili, del Direttore dell'Ente Parco, Dr. **Giuseppe Valeriani,** e del Responsabile della Comunicazione ed educazione dell'area naturale protetta, Dr. **Maurizio Martucci,** è stato ufficialmente conferito l'incarico di affidamento alle Onlus che si sono aggiudicate la gara per la gestione delle attività del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale. Si tratta della **Pangea,** istituto europeo per l'educazione e la formazione professionale per l'ambiente, e dell'A.d.a. - associazione per la didattica - che per l'occasione si sono riunite in un'associazione temporanea d'imprese.

Le attività del LABTER, rivolte esclusivamente all'educazione ambientale, tendono a favorire e promuovere attività finalizzate alla conoscenza dell'area naturale protetta del Parco dei Monti Lucretili, attraverso iniziative per la tutela, la promozione ed il corretto utilizzo del Parco e delle sue risorse naturali, culturali e sociali. Per la fine del mese di maggio, è prevista la presentazione ufficiale del programma di gestione del LABTER in una giornata di lavoro in cui verranno illustrati i progetti di informazione, educazione e formazione ambientale messi in calendario per i prossimi 2 anni.

La sede del **LABTER di Montorio Romano (Rm) è in Piazza dei Comune n.15,** confinante con il **Centro Visita** del Parco, ed è datata di una propria sala conferenze, una biblioteca e diverse postazioni multimediali.

Questi i riferimenti per ogni tipo di contatto e informazione:
*tel. e fax **0774/641728***
labtermontorio@tiscali.it
tiscali.it/labermontorio

SabinaRomana

Olio sabino dop tra i migliori del Lazio

Alla Selezione, valida per l'ammissione al XIII Concorso nazionale "Ercole Olivario" che si svolgerà a Spoleto (PG) la prossima settimana, hanno partecipato 96 tra le migliori Aziende Agricole del Lazio.
Il migliore è l'olio della Sabina Romana che ha conquistato 2 Medaglie d'Oro, una d'Argento ed un Bronzo.
E mentre a Montelibretti viene prodotto il miglior olio dop dal "Fruttato medio" del Lazio, a Moricone prospera, invece, quello dal "Fruttato leggero". Oltre ai due "Campioni", altrettanto bene si son classificati i rappresentanti di Nerola e Palombara che hanno conseguito il 2° ed il 3° posto nel "Fruttato intenso". Un successo senza precedenti, quindi, per i produttori nostrani che a sintesi della XII Edizione riservata ai migliori olii del lazio, hanno veramente fatto il vuoto. Praticamente debellati i prodotti del viterbese e del reatino che negli anni precedenti si erano sempre imposti assicurandosi tutti i primi posti. Indetta dall'Unioncamere del Lazio il cui Direttore Generale è Pietro Abate in collaborazione con l'ARM (Azienda Romana Mercati), l'annuale Rassegna riservata ai migliori produttori di olio della Regione si è svolta quest'anno a Roma nell'accogliente "Tempio di Adriano" in Piazza di Pietra. Qualificatissimo ed ampio il pool degli standisti ha stavolta richiamato i 96 miglior produttori del settore 44 dei quali hanno presentato il meglio del dop e gli altri 52 il top dell'extravergine. In concorso erano tre categorie di olio Extarvergine di oliva e dop, rispondenti al miglior "fruttato leggero, medio ed intenso". Ed è stata una gara veramente entusiasmante e tirata all'ultimo... "Assaggio". Di grande livello anche la Giuria composta da 11 membri tutti esperti assaggiatori e di laboratorio di analisi tratti dalla CCIAA (Camera Commercio Industria Artigianato e Agricoltura) di Roma e da un Panel Test. Riservato a olii ottenuti dalla spremitura di olive esclusivamente italiane, il concorso prevede la partecipazione con una sola denominazione, di produttori in proprio e di oleifici sociali. Il suo scopo è quello di "Valorizzare i migliori olii extra-vergine di oliva italiani, promuovere il consenso dei consumatori, orientare gli olivicoltori al miglioramento della qualità del prodotto. Questi gli obiettivi primari del Premio". A tenere alto il nome del nostro extravergine di oliva, è stavolta toccato alla Cooperativa Coltivatori Uniti "Dop Sabina" di Moricone che nel concorso per il "Fruttato Leggero" ha prevalso sull'Azienda Agricola F/lli Rosati Ermanno e Francesco di Fara Sabina, nonché su "Villa San Michele" di Ricci Sergio di Monopoli in Sabina. Altrettanto entusiasmante l'altro primo posto conquistato dall'Azienda "Sabina Dop di Marchesi e Merzetti" di Montelibretti che ha conquistato l'aloro nella categoria "Fruttato Medio" ma partecipando con il top dell'olio che nel suo caso è dop e prevalendo sull'Azienda "Colle Arcone" di Monopoli Sabina e sull'Az. "Colle San Lorenzo" di Fara Sabina. Un successo non occasionale quello conseguito dall'Az. Marchesi-Merzetti, inseguito con tenacia da un triennio in cui gli imprenditori nostrani hanno sempre ottenuto il 2° posto e l'anno scorso anche il Premio per la miglior confezione. Frutto di grande serietà ed impegno ma anche di organizzazione ed investimenti di capitali e di risorse umane, si può senz'altro affermare che l'odierna performance è il segno e la sintesi di una vita di lavoro ben fatto. Un unico neo. Solamente per un nonnulla, infatti, è il caso di dire, i nostri produttori non hanno fatto l'en plein di primi posti. Basti infatti pensare che nel "Fruttato medio", l'Az. Agricola il Bagolaro di Nerola è giunta seconda preceduta dall'Az. "La Mola" di Anna Maria Billi di Castel Nuovo di Farfa, ma davanti alla "Sabina Dop" della Tenuta Massimi Daniele di Palombara Sabina. Pazienza, l'appuntamento è per l'anno prossimo. Ai titolari delle Azienda prime classificate è stato rilasciato un artistico Diploma che esse potranno esporre nel proprio ufficio ed in copia, presso i loro acquirenti. Oltre a ciò tutti i primi classificati sono stati ammessi di diritto alla XIII Edizione del Premio Nazionale Ercole Olivario di Spoleto a cui verranno ulteriormente invitati i più attrezzati oleifici sociali e le migliori Aziende d' Italia produttrici dell' "Olea Mediterranea". Una pianta quella d'olivo definita "prima omnium arborum" che ha fatto e sta facendo la fortuna delle nostre contrade tradizionalmente vocate alla produzione del vergine prodotto. Simbolo di prosperità e di benessere l'olio d' oliva della Sabina romana non è quindi soltanto prodotto di rilevante interesse economico, alimentare e sanitario. E' anche un chiaro riferimento culturale; componente caratterizzante delle tradizioni sociali, religiose, etniche del territorio in cui prospera. Non a caso è la qualità la vera protagonista del Concorso per i migliori olii del Lazio: qualità del prodotto, qualità del processo, qualità del consumo. In fondo i parametri fissati dalle norme di accesso allo stesso concorso e la stessa rispondenza alla classificazione di olio extravergine dettato dal Regolamento Comunitario 2568/92 valutata appunto attraverso analisi strumentali (composizione chimica) e sensoriale (rilevamento della sensazione di "fruttato" e la quasi assenza di difetti).

Un annullo speciale per il centenario del museo di Mentana

Presente l'On. le Franco Maria Saraceni, assessore regionale all'Ambiente, il Prof. Francesco Guidotti, Coordinatore del Comitato Nazionale per il Centenario del Museo ha presentato il bozzetto, opera del Generale Dott. Giancarlo Torcelli, per l'annullo speciale che il Comune di Mentana proporrà alle Poste in occasione della manifestazione del 22 maggio 2005. In quella data il Consiglio Comunale di Mentana ha invitato a presiedere la cerimonia il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.
Annunciata anche l'apertura delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di GIUSEPPE MAZZINI.
L'Assessore Saraceni, un amministratore regionale attento ai problemi della cultura oltre che alla salute e all'ambiente, si è complimentato con gli organizzatori per il lavoro di recupero della memoria storica legata alle radici nazionali portato avanti da anni con tenacia dal Prof. Guidotti e dai suoi collaboratori, tutti presenti alla manifestazione. C'erano tra gli altri i sindaci di Mentana Tabanella, di Capena Benigni, amministratori di Antrodoco, Monterotondo, Tivoli e Guidonia, il Generale Agostino Pedone, il Col. Bilancia, i Capitani della G. di Finanza Coco e dei Carabinieri Caporossi , il dott. Vassallo, Direttore del Parco dei Monti Lucretili, il dott. Massimo Capone, Presidente dell'Arta di Roma, la dott.ssa Adriana Ripa, v. Direttore del Museo di Mentana, imprenditori e operatori dell'informazione. Ha fatto gli onori di casa l'Amministratore Delegato del Nomentana Hospital dott. Peretti.

Cronache dalla Sabina — *a cura di* **Marven**

Palombara

Paolo Della Rocca é il nuovo sindaco

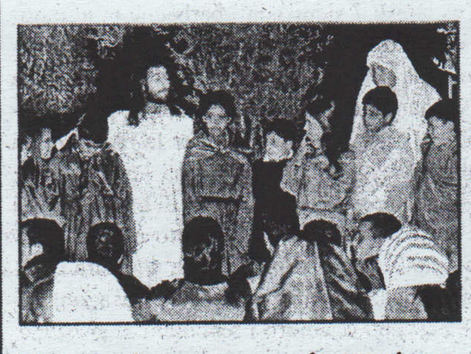
Per rimanere in termini sportivi, considerato che si parla di squadre, la partita giocata al Torlonia di Palombara, ha visto super vincitore il Trainer, Paolo Della Rocca esponente dì Alleanza Nazionale, con la squadra di centro destra che è stato un valida formazione per questa cocente sconfitta della sinistra. Più che sconfitta, si può definire la Caporetto palombarese del centro sinistra, in quanto una vittoria con oltre 1200 voti di scarto non si era mai registrata nel paese già dominio dei Savelli. Qualche sinìstrorso molto correttamente facendo una analisi della sconfitta, individua, tra le varie colpe, l'attacco fatto al Popolo con gli accertamenti esagerati che hanno colpito tutti i palombaresi, creando il malcontento generale. Infatti nell'ufficio organizzato dalla destra, nei locali "Barò", sono entrati e hanno avuto ascolto tutti i cittadini, di qualunque credo politico e religioso, concorrendo alle spese del ricorso esclusivamente con il rimborso delle vive spese ripartite pro capite. Non dovrebbe sfuggire a politici di rango o sedicenti tali, che pur professando varie religioni il vero Dio in cui tutti crediamo in assoluto è "Aio danaro" e che toccandolo si entra in rotta di collisione con chiunque. Ma è anche vero che il politici considerano il Popolo "Po-pollo da spennare", tirano dritti. Il pollo senza penne, ritornato Popolo con l'arma dei voto, ha emesso una sentenza irrevocabile immediatamente esecutiva, oltre a quanto ha stabilito la Commissione Tributaria.

L'iciometro, il tarsumetro sono stati la molla della alternanza, il popolo non deve essere strumentalizzato e oppresso, e soprattutto la Storia ci insegna che solo fame e tasse provocano rovesciamenti. Anche se in un paese sedicente democratico, l'alternanza dovrebbe essere una normalità, non un dramma traumatizzante, o lutto. Se tutto ciò avviene, forse la democrazia ancora non viene, la prima repubblica è viva e vegeta, e i politici invece di servire, ambiscono ad essere serviti e servirsi di ciò che è di tutti, usando il self service. Altra riflessione circolante in paese: come mai questi accertamenti sono stati messi in moto nella seconda legislatura Fieramonti? Con le attuali leggi ai sindaci non è consentito ripresentarsi dopo due mandati elettorali, ma poi hanno paura di essere raggiunti da altri, mandati... "pollittici' e non solo. Terminata la partita, ora dovrebbe iniziare l'opera di ricostruzione della fiducia del cittadino verso la istituzione locale. Compito difficile, ma non impossibile, essendoci tutti i presupposti affinché ciò avvenga, il *"capellone"* sindaco, ha avuto un bel pettine idoneo alla sua capigliatura, caratterizzata da caparbietà ed impegno. Siamo i meno idonei a ricordare al neo eletto Paolo che le elezioni hanno indicato precisamente il sindaco, il quale deve esserlo di tutti ed in questo non deve farsi in nessun modo condizionare dai componenti più o meno comodi della squadra che lo ha supportato alle elezioni, proseguendo quel dialogo che ha personalmente iniziato con i suoi concittadini. Alla sinistra il popolo sovrano ha assegnato un compito altrettanto importante anzi forse più importante di quello della maggioranza: il controllo delle azioni di questa senza tendere a coprire eventuali responsabilità, che emergessero, bensì attraverso un confronto leale e produttivo, politico e non personale.

Secondo molti palombaresi il paese ha bisogno di nuovi impegni e nuove iniziative produttive, il completamento e la funzionalità dell'Ospedale che sta diventando quasi un ospizio, l'utilizzo della nuova realtà ferroviaria, la ricerca di situazioni che parzialmente riportino il paese a certi antichi livelli (quando era mandamento) tanto per esempio, tenendo sempre presente che della Sabina Romana, Palombara è il paese più popolato. Al sindaco Della Rocca responsabile dei cittadini e del paese, al capo della opposizione Bombelli responsabile del controllo per conto dei cittadini, e a tutti gli eletti, maggioranza e minoranza, un augurio di buon lavoro, per una migliore Palombara.

Moricone

Grande successo della Passione



L'uomo che corre verso le grandezze, le grandi mete, vola verso la Luna, cercando qualcosa spesso irraggiungibile, quasi sempre dimentica che cammina nella terra, sulla quale vivono i propri simili che gli rendono la vita migliore, con piccole/grandi ma significanti iniziative ed azioni. Queste semplici ma convinte riflessioni, sono il frutto di quanto abbiamo avuto la fortuna di vedere, assistendo ad una rappresentazione che, partita come casereccia, si è rivelata grande ed acquista maggiore valore, dopo la tanto decantata "Passion" realizzata con immensi capitali e interpretata da professionisti. Ripetiamo "grande", perché siamo di fronte a dei dilettanti, gente che ha sacrificato il tempo libero dopo il lavoro, e che in vero poco o nulla ha in comune con l'arte e la recitazione. Tutto questo diciamo senza incensare nessuno, ma solo ed esclusivamente per dovere di cronaca e dovuto plauso alle decine di persone che a vario titolo a Moricone si sono impegnate per mettere in scena una delle più grandi tragedie che da sempre fanno riflettere le coscienze degli essere umani. Il gruppo teatrale è "U Mascarò", il cui nome richiama un faccione che per molti anni con la "***cannella***" in bocca da cui sgorgava continuamente acqua freschissima, alimentava i fontanili costruiti alla fine dell'ottocento dalle Condotte Acqua fuori della vecchia Moricone. Circa settanta le persone coinvolte nel meraviglioso spettacolo, che si è tenuto nello spazio antistante il santuario del beato Silvestrelli, uno spazio idoneo per questo tipo di manifestazioni. Nei vari interpreti si notava la partecipazione dell'attore e traspariva una incarnazione del personaggio rappresentato che faceva rivivere come attuale e dal vero, un evento di oltre duemila anni. Citare tutti è impossibile, ed un bravi a tutti ci sembra limitativo, per quanto hanno dato senza nulla chiedere, per l'amore, l'attaccamento al loro paese, alle origini cristiane, e per i messaggi che tali iniziative diffondono. Simbolicamente per tutti, citiamo il meno giovane e regista Pierluigi Camilli anche noto poeta dialettale ed in lingua, l'impareggiabile rappresentante il Cristo, Michele Cortellessa (Michael for his friends), l'autore dei testi Emilio D'Ignazi. Purtroppo al profuso impegno e sacrificio dei partecipanti, non è corrisposto un adeguato pubblico, né sappiamo se le autorità locali erano presenti. A queste ultime non raccomandiamo tanto la presenza quanto una maggiore attenzione a queste meravigliose iniziative, contribuendo all'acquisizione delle strumentazioni necessarie per la realizzazione degli spettacoli, essendo oramai questa compagnia una realtà positiva di grande valenza culturale. Le amministrazione devono prendere atto delle realtà esistenti sul territorio e cercare di valorizzarle, anche perché gli artefici del nostro futuro sono i nostri figli e di giovani tra quegli attori ce n'erano molti.

Montorio Romano

Consiglio comunale choc

Un consiglio iniziato con un atto di civile comportamento del sindaco e terminato quasi in rissa per l'eccessiva civiltà (!) dimostrata dall'ex vice sindaco Massimo De Paolis. Pur vivendo agli antipodi e lontani dai "petitores miseros", abbiamo scoperto che non sempre l'inciviltà, la misconoscenza dell'A B C dell'educazione, la rabbia, danno frutti negativi. Su preciso provocatorio comportamento, democratico e civile (!!) dell'ex vice sindaco è stato resa pubblica *"L' inchiesta Penale sugli acquedotti"* , ciò che in molti presumevano, avendo visto per il paese delle persone che con uno scavatore facevano dei saggi negli acquedotti, realizzati nella oculata(!) gestione di Fausto Fioravanti e soci, tra cui " l'irrassegnato" vice, assessore ai tributi e servizi sociali.

I puntigliosi servizi "Acqua Amara" hanno dato i primi frutti (si prevede un frutteto). Andando oltre il ridicolo l'ex amico dell'amico degli anziani ha detto: "sindaco questa comunicazione è una attenuante". Visto che la terminologia giudiziaria è cambiata, alla attenuante potrebbe seguire l'ostacolo ovvero, il PROCESSO/I. Se questa indagine è già pubblica, altre sono in viaggio ed altre stanno iniziandolo. Solo il vento, perché sfuggente, si è salvato dai tentacoli di una meschina, losca e provocatrice piovra, che cacciata dal palazzo e orfana del supporto di Via Rosa R. Garibaldi e dalla Pisana, dovrà dimostrare la vera ed effettiva forza; i soldati di Pirro, appiedati e senza elefanti, dovranno valicare le varie PROCURE, penali, civili e amministrative. Primo risultato di una lunga serie importante, la cacciata dell'arcobalenico usciere regionale, al quale seguirà l'invalida "raina". Per l'aumento ICI dello 0,5 per mille è emerso un altro problema importantissimo: la commissione unica permanente nella seduta del 5 aprile ha rilevato che ci sono molte evasioni in più settori; tra questi i noti rivenditori di acqua comunale. Stranamente proprio chi doveva controllare, non l'ha fatto, ottenendo come premio per l'onesto (!) comportamento anche risarcimenti per danni di acqua comunale mai arrecati. La situazione è stata da anni occultata, ma ora non è più possibile.

Un plauso alla commissione per averla rilevata e ufficializzata. Ora, doverosamente e per giustizia, bisognerà verificare dove sono finiti gli esposti dei cittadini che hanno pagato in quota parte la furbata di loschi maneggioni. A quanto rilevato andrebbe anche aggiunto l'atavico problema dell'ex ECA, i canoni comunali, i R.S.U., la depurazione delle acque, ecc. cm. Giusta la stipula di una assicurazione per gli eventuali danni civili del comune, *ma solo se esclusivamente colposi* , in quanto "i CACCIATI", con l'escamotage della mancata costituzione in giudizio *riservata solo ad alcun cittadini* hanno fatto sborsare al comune per condanne in contumacia centinaia di milioni di vecchie lire: la più eclatante, il risarcimento di oltre mezzo miliardo **(500.000.000 circa di Lire)**, effettuato, contro il parere del Revisore dei Conti e senza nessun parere legale, il risarcimento ad una bimba per i danni prodotti dai tubi dell'acquedotto, qualche auto rinnovata ecc. (e sono solo esempi). Nel bilancio di previsione discrete proposte, anche se gli amministratori dovrebbero avere una visione più ampia dei problemi e considerare le necessità dei cittadini in modo più equanime. Indispensabile il taglio del bosco ceduo, sia come risorsa sia come ricrescita dello stesso. Si è parlato di "quell'aborto cementizio", tra il comune e le scuole, ovvero, la così chiamata palestra - un progetto dove sono mancati molti requisiti di legge, che hanno comportato danni alla collettività, dei quali qualcuno dovrebbe rispondere e rifondere i danni alla Collettività: questo è il messaggio dei plebiscitario voto della cacciata dei BARBARI dal cutoliano palazzo. Auguriamoci che in seguito si parli anche di gare d'appalto, affidamento di lavori, condoni, usi civici, vendite, acquisti. La maggioranza non lo dimentichi, riflettendo con serenità, che potrebbe rispondere al posto dei predecessori se non agirà. I naufraghi, oramai con la melma alla gola, con strani appigli potrebbero attaccarsi non alle zattere, ma alle sottomisure utilizzate nelle costruzioni e lavori.

Una secolare tradizione, Santa Croce

Tra le tradizioni popolari più antiche di Montorio, sicuramente va inserita la festa di S. Croce, quattro giorni di festa tra sacro, profano e godereccio. Il tutto legato a quei tronchi a croce che supportarono il corpo di Gesù Cristo. La via crucis che va dal paese fin sulla vetta del monte Calvario, una serie di tornanti con le croci delle stazioni, da secoli vede generazioni che si alternano. Quel percorso fu ideato dal francescano P. Lodovico da Modena e fu anche assiduamente frequentato da S. Leonardo da Porto Maurizio uno dei maggiori diffusori di quel culto, che era solito venire in penitenza a S. Angelo in periodo di quaresima. In vetta al monte, nella chiesetta è conservato un meraviglioso crocifisso che forse viene dall'eremo di S. Michele Arcangelo alle Capore.

I festeggiamenti cominciano con la discesa del bel crocifisso la sera ore 2100 del primo maggio. Uno spettacolo unico, quel serpentone in movimento di luce fatto da torce, che scende lungo i tornanti del sacro Monte, fino ad arrivare nella cattedrale nella piazza accolto da una immensa folla, commossa e festeggiante. Prosegue il due con la recita delle stazioni della Via Crucis da parte degli scolari lungo le vie cittadine. Il tre, clou dei festeggiamenti con varie manifestazioni e la risalita del crocifisso con la recita delle stazioni; il coro delle pie donne canta antichi canti tradizionali, su testi di S. Leonardo. Nella chiesetta, da dove è possibile godersi un panorama unico e raro, che spazia dal Tirreno agli Appennini., viene celebrata una S.Messa. Il quattro fiera di merci (il bestiame si è estinto), varie e conclusione dei festeggiamenti. Sono previste manifestazioni civili di cui ancora non è ufficiale il programma, ma che prevede anche un concerto, tanto per restare in tema dei "Nuovi Angeli". Questa festa è anche l'occasione per gli emigrati di tornare tra le proprie genti, e rivivere una emozione che sicuramente a nessuno è mancata nella fanciullezza, quando si aspettava con trepidazione la ricorrenza, magari anche per le "Mosciarelle": tempi lontani che auguriamoci non tornino.